

RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO

La Società Agricola Valcioccaro s.s. di Costigliole d'Asti (AT) ha richiesto e ottenuto, dall'ASL di competenza, parere favorevole all'aumento della densità di allevamento da 33kg/m² (come da autorizzazione AIA) fino a 39kg/m².

1- Dati identificativi dell'Impianto IPPC

Denominazione Impianto	SOC.AGR.VALCIOCCARO S.S.
Indirizzo Sede Operativa	STARDA ASTI NIZZA, 93 – COSTIGLIOLE D'ASTI (AT)
Attività IPPC	6.6(a)

2- Dati identificativi dell'Impresa

Denominazione dell'Impresa	SOC.AGR.VALCIOCCARO S.S.
Indirizzo sede Legale	STARDA ASTI NIZZA, 93 – COSTIGLIOLE D'ASTI (AT)
Codice Fiscale	0101416640058
Classificazione d'Impresa ¹	PICCOLA IMPRESA

3- Variazioni di ragione sociale

Denominazione dell'Impresa al momento del rilascio dell'AIA	
---	--

4- Sistema di gestione ambientale

ISO 14001	NO	Data di rilascio o ultimo rinnovo	
EMAS	NO	Data di rilascio o ultimo rinnovo	

5- Riferimenti e contatti

GESTORE dell'IMPIANTO		CAPETTA GIANLUCA
Ruolo/Mansioni in azienda		RAPPRESENTANTE LEGALE
Contatti del gestore	Indirizzo	VIA FRANCO CENTRO, 5- ALBA (CN)
	email	luca.capetta@capettamangimi.net
	telefono	3487700617
	fax	

Referente interno		
Ruolo/Mansioni in azienda		
Contatti	Indirizzo	

¹ Criteri di classificazione delle imprese:

- **PICCOLA IMPRESA:** < 50 dipendenti e fatturato annuo o totale di bilancio annuo < 10 milioni di euro
- **MEDIA IMPRESA:** < 250 dipendenti e fatturato annuo < 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo < 43 milioni di euro
- **GRANDE IMPRESA:** ≥ 250 dipendenti oppure fatturato annuo ≥ 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo ≥ 43 milioni di euro

	<i>email</i>	
	<i>telefono</i>	
	<i>fax</i>	

Redattore della PRATICA		MONDINO ROBERTA
Titolo/abilitazioni professionali		Laurea I Livello in Scienze delle Produzioni Animali
Contatti	<i>studio professionale</i>	GEM CHIMICA SRL
	<i>Indirizzo</i>	VIA MAESTRI DEL LAVORO, 25 -BUSCA (CN)
	<i>email</i>	roberta.mondino@gemchimica.com
	<i>telefono</i>	3356042821
	<i>fax</i>	

Riferimento principale	MONDINO ROBERTA
------------------------	-----------------

6- Accesso agli strumenti telematici

Indicare se l'Impresa dispone di facile accesso agli strumenti telematici per la trasmissione dei dati

Disponibilità di un collegamento internet a banda larga (velocità $\geq 2\text{Mbit/s}$)	SI
Possibilità di utilizzare la posta elettronica certificata	tecnico@pec.gemchimica.com
Possibilità di utilizzare la firma elettronica certificata	SI

7- Descrizione dell'evoluzione dell'impianto successivamente al rilascio dell'AIA

La Società Agricola Valcioccaro s.s. di Costigliole d'Asti (AT) ha richiesto e ottenuto, dall'ASL di competenza, parere favorevole all'aumento della densità di allevamento da 33kg/m^2 (come da autorizzazione AIA) fino a 39kg/m^2 . Nel corso del 2019, quindi, la consistenza effettiva dell'allevamento passerà da 144.500 capi a 180.000 capi per ciclo per un totale di 5 cicli/anno.

Generalmente vengono effettuati 5 cicli di ingrasso all'anno. I pulcini maschi e femmine vengono introdotti entro 24 ore dalla schiusa.

Appena introdotti essi vengono stabulati in apposite aree delimitate da reti in cui restano per circa una settimana (in questo momento viene utilizzato circa 1/3 della superficie disponibile nel capannone), dopo la prima settimana a circa 20 gg di età la rete viene spostata per aumentare la superficie a disposizione (vengono utilizzati circa 2/3 della superficie disponibile del capannone) mentre dal ventesimo giorno di età la rete viene totalmente rimossa.

I maschi e le femmine vengono mantenuti separati in due gruppi all'interno del ricovero tramite l'interposizione di reti e varia anche la durata delle rispettive fasi di ingrasso: parte delle femmine (circa il 30%) viene venduta all'età di 35 giorni ad un peso di 1.6-1.8kg, le restanti femmine (circa 20%) sono vendute a 45-50 giorni al peso di 2.2-2.4kg, mentre i maschi (circa 50%) sono venduti a 55-60 giorni ad un peso compreso tra 3.1 e 3.5kg. Con la riduzione progressiva del numero di capi presenti nel ricovero viene spostata la rete che divide i due gruppi in modo da garantire una corretta metratura utile a ciascun capo.

<p>Alla fine di ogni ciclo produttivo (<u>consistenza potenziale</u>) possono essere prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 67.920 polli di sesso femminile del peso vivo di 1.6-1.8kg. • 45.280 polli di sesso femminile del peso vivo di 2.2-2.4kg. • 113.200 polli di sesso maschile del peso vivo di 3.1-3.5kg. <p>Alla fine di ogni ciclo produttivo (<u>consistenza effettiva</u>) possono essere prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 54.000 polli di sesso femminile del peso vivo di 1.6-1.8kg. • 36.000 polli di sesso femminile del peso vivo di 2.2-2.4kg. • 90.000 polli di sesso maschile del peso vivo di 3.1-3.5kg. <p>Attorno al quarantacinquesimo giorno di ingrasso saremmo di fronte al maggior carico di bestiame presente in stalla con 45280 femmine a 2,4kg e 113200 maschi ad un peso di 2,6kg su una superficie di 10450,33m² per una densità massima di 38,5kg/m²</p>
--

12- Allegati tecnici

Riepilogo schede tecniche

	Scheda	Note alla compilazione
1	Capacità dell'impianto e livello produttivo	Da compilare se è variato qualcosa dalla data di presentazione della prima istanza di AIA: variazione della capacità dell'impianto, del livello produttivo, del numero di dipendenti, dei turni/giorno
2	Atti autorizzativi	Indicare autorizzazioni, nulla osta, visti, concessioni, certificati o altri atti di analoga natura acquisiti successivamente all'AIA e di interesse ai fini dell'AIA (es. concessioni per prelievi idrici, certificato di prevenzione incendi, autorizzazioni per lo stoccaggio di oli o la custodia di gas tossici)
3	Inquadramento urbanistico-territoriale	Da compilare se è variato qualcosa dalla data di presentazione della prima istanza di AIA (es. superfici coperte e pavimentate, nuovi vincoli territoriali)
4	Ciclo produttivo	Riportare le variazioni del ciclo produttivo rispetto a quanto presentato in prima istanza di AIA
5	Materie prime utilizzate	Introduzione o eliminazione di materie prime o materie ausiliarie nel ciclo produttivo; variazioni della quantità utilizzata o della qualità/caratteristica delle materie - variazioni delle modalità di stoccaggio
6	Approvvigionamento idrico	Nuovi punti di approvvigionamento o dismissione dei prelievi precedentemente dichiarati; variazioni della quantità di acqua utilizzata. Compilare la scheda anche nel caso in cui, a seguito dell'installazione di ulteriori strumenti di monitoraggio, siano disponibili dati più precisi suddivisi per le singole fasi di utilizzo.
7	Scarichi idrici	Nuovi punti di scarico o dismissione di scarichi precedentemente dichiarati; variazioni delle quantità o della qualità dei reflui scaricati; variazione della provenienza o della destinazione dei reflui scaricati
8	Piano di gestione e prevenzione acque meteoriche	Variazioni del piano di gestione; modifica delle superfici scolanti, dei sistemi di stoccaggio o delle sostanze stoccate soggette a dilavamento; variazioni delle quantità di acqua di lavaggio
9	Produzione di rifiuti conto proprio	Nuove tipologie di rifiuti, variazioni delle quantità, modifiche dei sistemi di stoccaggio; variazioni delle quantità stoccate in impianto; modifiche delle aree destinate allo stoccaggio
10	Emissioni in atmosfera	Nuovi punti di emissione in atmosfera o dismissione di camini precedentemente dichiarati; variazioni delle concentrazioni o delle portate emesse; variazione della provenienza delle emissioni e delle modalità di convogliamento

	Scheda	Note alla compilazione
11	Piano di gestione solventi	Riportare il piano di gestione solventi relativo all'anno precedente se non ancora presentato
12	Incidenti rilevanti	Introduzione o eliminazione di sostanze di cui al D.lgs. 334/99; variazioni delle quantità stoccate; modifiche dei sistemi di stoccaggio; inclusione o esclusione dal registro delle attività industriali a rischio di incidente rilevante; modifica del rapporto di sicurezza
13	Emissione di rumore	Variazioni delle emissioni di rumore anche a seguito della realizzazione di interventi di risanamento; svolgimento di nuovi controlli sul livello di rumorosità; passaggio dell'attività a ciclo continuo; modifica del piano di zonizzazione acustica o del piano di risanamento del Comune
14	Produzione/Consumo di Energia	Variazione delle fonti energetiche utilizzate; introduzione o dismissione di impianti per la produzione di energia; variazioni della produzione e dei consumi di energia
15	Sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua	Modifiche ai sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua; variazioni della qualità o quantità dei flussi trattati; variazione nei reagenti utilizzati
16	Stoccaggio, trattamento e spandimento effluenti zootecnici	Variazioni nelle modalità di stoccaggio, trattamento e spandimento degli effluenti zootecnici (variazione delle quantità dei flussi trattati, variazioni impiantistiche e gestionali, variazione dei terreni su cui è effettuato lo spandimento, ecc.)

Prospetto schede tecniche allegate²

Schede Tecniche			Scheda riservata
1	Capacità dell'impianto e livello produttivo	X	
2	Atti autorizzativi		
3	Inquadramento urbanistico-territoriale		
4	Ciclo produttivo		
5	Materie prime utilizzate		
6	Approvvigionamento idrico		
7	Scarichi idrici		
8	Piano di gestione e prevenzione acque meteoriche		
9	Produzione di rifiuti conto proprio		
10	Emissioni in atmosfera	X	
11	Piano di gestione solventi		
12	Incidenti rilevanti		
13	Emissione di rumore		
14	Produzione/Consumo di Energia		

² Al modello base si devono aggiungere le schede particolari relative ad attività di gestione ambientale tipiche di alcuni settori IPPC, quali le schede "Discarica di rifiuti non pericolosi", "Incenerimento rifiuti", "Trattamento rifiuti", "Stoccaggio rifiuti conto terzi", "Spandimento fanghi", "Raccolta oli usati", "Rigenerazione oli usati", "Combustione oli usati" (rispettivamente schede INT2, INT3, INT4, INT5, INT6, INT7, INT8, INT9), le "Comunicazioni di inizio attività di recupero rifiuti pericolosi e non in regime semplificato" (INT10, INT11) la scheda relativa ai campi elettromagnetici (INT12) e "Comunicazione di utilizzo di trasformatori contenenti PCB" (INT13).

15	Sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua		
16	Stoccaggio, trattamento e spandimento effluenti zootecnici		
Allegati³			

³ Specificare i documenti aggiuntivi che il proponente ritiene di allegare. A questo proposito ci sono le schede integrative citate alla nota 3, nonché qualsiasi informazione secondo un rapporto di sicurezza per gli impianti a rischio di incidente rilevante, o secondo la norma UNI EN ISO 14001 o secondo il regolamento EMAS o secondo qualunque altra normativa in materia ambientale che siano ritenuti utili dal proponente da allegare alla domanda.

SCHEDA 1

CAPACITÀ DELL'IMPIANTO E LIVELLO PRODUTTIVO

TABELLA **1.1** – STRUTTURE DI STABULAZIONE

Capannone / Reparto	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Data attivazione stabulazione	Rispondenza alle MTD (SI / NO)
1	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
2	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
3	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
4	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
5	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
6	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
7	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
8	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
9	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
10	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
11	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
12	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI

TABELLA 1.2 – CONSISTENZA POTENZIALE MASSIMA PER CAPANNONI (al lordo del vuoto sanitario e dei capi in infermeria)

- Indicare la consistenza potenziale massima dell'allevamento sulla base della superficie o dei posti disponibili, del tipo di gestione dell'allevamento, delle strutture di stoccaggio dello stallatico presenti o in progetto.
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Capannone/Reparto: utilizzare la stessa numerazione riportata nella precedente tabella e nella planimetria allegata alla presente scheda;
 - Categoria di capi allevati: fare riferimento alla tabella 1, Allegato 1 del Regolamento Regionale 10/R del 29/10/2007;
 - Tipo di stabulazione: fare riferimento alla tabella 1, Allegato 1 del Regolamento Regionale 10/R del 29/10/2007;
 - Effluente palabile e non palabile: per le definizioni e i coefficienti di calcolo fare riferimento al Regolamento Regionale 10/R del 29/10/2007;

A	B	C	D	E	F	G	H (=FxG)	I	L
Capannone / Reparto	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Superficie Utile di Stabulazione (SUS) (kg/m ²)	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m ²)	N° capi potenziali (SUA/SUS)	Peso vivo medio per capo (Kg)	Peso vivo massimo potenziale (t)	Effluente non palabile potenzialmente prodotto (m ³ /anno)	Effluente palabile potenzialmente prodotto (m ³ /anno)
1	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	914,59	19816	1	19,8	-	267,3
2	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	815,18	17662	1	17,7	-	239
3	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	914,59	19816	1	19,8	-	267,3
4	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	850,13	18419	1	18,4	-	248,4
5	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	914,59	19816	1	19,8	-	267,3
6	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	850,13	18419	1	18,4	-	248,4

7	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	914,59	19816	1	19,8	-	267,3
8	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	816,39	17668	1	17,7	-	239
9	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	904,95267,	19607	1	19,6	-	246,6
10	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	824,82	17871	1	17,9	-	241,7
11	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	905,55	19620	1	19,6	-	246,6
12	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	824,82	17870	1	17,9	-	241,7
TOTALI				10450,33	226400		226,4	-	3020,6

TABELLA 1.3 – CONSISTENZA EFFETTIVA PER CAPANNONI (al netto del vuoto sanitario e dei capi in infermeria)

- Indicare la consistenza effettiva in allevamento sulla base dei capi mediamente allevati nell'anno in corso e negli anni precedenti. Compilare entrambe le tabelle 1.2 e 1.3 anche se la consistenza massima è uguale a quella effettiva. Per il calcolo delle quantità di effluenti zootecnici e azoto, utilizzare i coefficienti di calcolo di cui al Regolamento Regionale 10/R del 29/10/2007;
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - N° capi: nel caso di infermeria interna al capannone, per ogni ricovero indicare i posti destinati all'infermeria;

A	B	C	D	E	F	G	H	I (=DxG/365xH)	L	M	N		O
Capanno ne /Reparto	Categori a di capi allevati	Tipo di stabulazione	N° capi	N° cicli all'a nno	Durata singolo ciclo	N° giorni totali occupazion e all'anno	Peso vivo medio per capo (kg)	Peso vivo mediamente presente nell'anno (t)	Effluente non palabile prodotto (m³/anno)	Effluente palabile prodotto (m³/anno)	Azoto totale (kg/anno)		
											nell'effluen te non palabile	nell'effluent e palabile	
1	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-		3075
2	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-		3075
3	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-		3075
4	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-		3075
5	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-		3075

		c.a.2 mesi)										
6	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
7	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
8	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
9	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
10	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
11	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
12	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
TOTALI			180000					147,3	-	1993,2	-	36900

Impianto:	Sito di:	Pagina 11 di 17
-----------	----------	-----------------

TABELLA **1.5** — LOGISTICA DI SPEDIZIONE DEI PRODOTTI FINITI

Tipo di prodotto finito	Quantità	Mezzo di trasporto	Frequenza dei movimenti/anno

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

Nome Allegato	Descrizione
1 A	Planimetria dello stabilimento

Impianto:	Sito di:	Pagina 12 di 17
-----------	----------	-----------------

SCHEDA 10

EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE

- Nella compilazione della scheda, si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:
 - i punti di emissione relativi ad attività non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs 152/2006;
 - i punti di emissione relativi ad impianti ed attività di cui alla Parte II, allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/2006 (impianti ed attività in deroga);
 - tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass;
 - le emissioni diffuse provenienti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio, spandimento effluenti zootecnici.
- Per i punti di emissione appartenenti alle categoria a) e b) deve essere compilata la tabella 10.1; per i punti di emissione appartenenti alla categoria c) deve essere compilata la tabella 10.2.; per i punti di emissione appartenenti alla categoria d) devono essere compilate le tabelle 10.3 e 10.4.

TABELLA 10.1 – IMPIANTI E ATTIVITÀ IN DEROGA: ART. 272 D.LGS. 152/06

- Riportare nella tabella le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività elencate nella Parte I e nella Parte II all'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, indicando le caratteristiche dell'impianto per le quali sono verificate le condizioni previste per la deroga.
 - Sigla: riportare la sigla identificativa del camino, che deve essere riportata anche sulla planimetria
 - Impianto, fase di provenienza: in tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione
 - Tipo di deroga: indicare se l'impianto o l'attività rientra nella Parte I o nella Parte II dell'allegato IV
 - Riferimenti allegato IV: indicare la lettera dell'elenco dell'allegato IV alla quale fa riferimento l'impianto o l'attività in deroga
 - Soglia: nel caso di impianti e attività per le quali è prevista una soglia per le condizioni della deroga, indicare il valore riferito al impianto o attività specifica
 - Riferimenti autorizzazione in via generale: nel caso di impianti e attività per le quali la Regione Piemonte ha già adottato una autorizzazione di carattere generale, riportare i riferimenti e l'eventuale categoria di impianto o attività individuata nell'autorizzazione
 - Note: segnalare eventuali ulteriori valutazioni e verifiche svolte sull'impianto o attività

Impianto:	Sito di:	Pagina 13 di 17
-----------	----------	-----------------

Sigla	Impianto/ attività di provenienza	Tipo di deroga (Parte I o Parte II allegato IV)	Riferimenti allegato IV	Soglia		Riferimenti autorizzazione in via generale	Note
				Limite	Valore dell'impianto o attività		

TABELLA **10.2** – PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Sigla: riportare la sigla identificativa del camino, che deve essere riportata anche sulla planimetria.
 - Impianto, fase di provenienza: in tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione.
 - Sistema di abbattimento emissioni: indicare i riferimenti specifici alla relazione tecnica sugli impianti di abbattimento delle emissioni (scheda tecnica 15).
 - Portata di progetto: indicare la portata per la quale è stato dimensionato il sistema di captazione.
 - Temperatura degli effluenti [°C]: indicare la temperatura degli effluenti in atmosfera.
 - Inquinanti: indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione
 - Particolari condizioni di normalizzazione: indicare se i flussi di massa sono riferiti ad un ossigeno di riferimento (inserire la percentuale), e/o ad una portata secca.
 - Ore di funzionamento: indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
 - Frequenza nelle 24 ore: indicare se l'emissione è continua o discontinua, in tal caso riportare il n. di volte al giorno che si attiva l'emissione.

TABELLA **10.2.1** CARATTERISTICHE EFFLUENTI FINALI

Sigla	Impianto/ fase di provenienza	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [m³/h a 0 °C e 0,101 MPa]	Temperatura degli effluenti [°C]	Inquinanti			
					Tipologia	Concentrazione [mg/m³] [a 0°C e 0,101 Mpa]	Flusso di massa degli inquinanti [kg/h]	Particolari condizioni di normalizzazione

Impianto:	Sito di:	Pagina 14 di 17
-----------	----------	-----------------

TABELLA **10.2.2** CARATTERISTICHE TECNICHE DEI PUNTI DI EMISSIONE

Sigla	Altezza dal piano campagna [m]	Diametro [m] o dimensioni [m x m] della sezione interna di sbocco	Direzione del flusso (orizzontale / verticale)	Ore di funzionamento [h/g]	Frequenza nelle 24 ore	Velocità allo sbocco [m/s]	Tempi necessari perché cessino le emissioni dopo l'interruzione dell'esercizio [minuti]

TABELLA **10.3** – EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA PROVENIENTI DALLE FASI DI STABILAZIONE, STOCCAGGIO E SPANDIMENTO LETAMI/LIQUAMI

TABELLA **10.3.1** PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI: EMISSIONI COMPLESSIVE ANNUALI – CALCOLO SECONDO I “SISTEMI DI RIFERIMENTO”

- Indicare le emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per la potenzialità massima di allevamento, nella configurazione corrispondente ai “sistemi di riferimento” così come individuati dal D.M. 29/01/2007.
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - Metodo applicato per il calcolo delle emissioni inquinanti: ad esempio riferimento al metodo C.R.P.A. - Reggio Emilia (specificare), valori da BREF e Linee Guida Ministeriali (LGM) (specificare la tecnica di riferimento) o altre fonti scientifiche (citare la fonte e allegare copia dell'articolo);
 - Polveri: indicare la probabile natura (es. da materiali di lettiera, da mangimi durante l'alimentazione, ecc.);
 - Emissioni in fase di STABILAZIONE: comprendono anche le emissioni dalla fossa sottogriato;

Inquinante	Metodo applicato per il calcolo	Peso vivo medio annuo (t)	Emissioni in fase di STABILAZIONE (t/a)	Emissioni in fase di STOCCAGGIO (t/a)	Emissioni in fase di TRATTAMENTO (t/a)	Emissioni in fase di SPANDIMENTO (t/a)	Emissioni TOTALI (t/a)
Ammoniaca	Agrishare NET-IPPC	226,4	22	8,4	-	11	41,4
Metano	Agrishare NET-IPPC	226,4	-	5,6	-	-	5,6
Polveri (Si/No)	NO						

TABELLA 10.3.2 PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI: EMISSIONI COMPLESSIVE ANNUALI – SITUAZIONE OGGETTO DI ISTANZA

- Indicare le emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per la consistenza oggetto d'istanza di autorizzazione, in relazione alle tecniche effettivamente utilizzate.
- Per i campi valgono le stesse indicazioni riportate in tabella 10.3.1.

Inquinant e	Metodo applicato per il calcolo	Peso vivo medio annuo (t)	Emissioni in fase di STABILIZZAZIONE (t/a)	Emissioni in fase di STOCCAGGIO (t/a)	Emissioni in fase di TRATTAMENTO (t/a)	Emissioni in fase di SPANDIMENTO (t/a)	Emissioni TOTALI (t/a)	Riduzione rispetto sistemi di riferimento (%)
Ammonia ca	Agrishare NET-IPPC	226,4	16,5	8,4	-	11	35,6	14
Metano	Agrishare NET-IPPC	226,4	-	6	-	-	6	-
Polveri (Si/No)	NO							

TABELLA 10.4 SISTEMI DI VENTILAZIONE PRESENTI IN STABILIMENTO

- Riportare per ogni capannone/reparto i sistemi di ventilazione presenti (sia naturali, sia artificiali) dando indicazione dei sistemi di regolazione e controllo.

VENTILAZIONE NATURALE

Capannone / Reparto	Ingresso				Uscita			
	Tipo di apertura	Numero	Superficie totale aperture (mq)	Regolazione (fissa, manuale o automatica)	Tipo di apertura	Numero	Superficie totale aperture (mq)	Regolazione (fissa, manuale o automatica)

VENTILAZIONE ARTIFICIALE

Capannone /	Tipo di ventilazione	Codice Ventilatori	Portata massima	Sistema di controllo	Sistema di controllo	Lato di emissione	Protezione
-------------	----------------------	--------------------	-----------------	----------------------	----------------------	-------------------	------------

Impianto:	Sito di:	Pagina 16 di 17
-----------	----------	-----------------

Reparto	(depressione, pressione, mista)		unitaria (mc/h)	ventilatori (manuale, on-off, computerizzato)	aperture (manuale, automatico)	(nord, sud,)	all'emissione (Cuffia, rete antipolvere, barriera vegetale, ...)

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare la planimetria dei punti di emissione
- Allegare lo schema grafico delle captazioni, evidenziando qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, per evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
- Riportare le caratteristiche dei sistemi di misurazione in continuo eventualmente presenti.
- Allegare la relazione relativa ai sistemi di abbattimento delle emissioni (Scheda tecnica 15).

Nome Allegato	Descrizione

Impianto:	Sito di:	Pagina 17 di 17
-----------	----------	-----------------